

Pos. CA-CDA-DECO

Delibera Consiglio di Amministrazione Consorzio di Gestione Area Marina Protetta Torre del Cerrano

Delibera n. 046/2016	Data 18/10/2016	Oggetto: Adozione piano Antincendio Boschivo Pinete litoranee dell'AMP Torre del Cerrano
--------------------------------	---------------------------	---

Nell'anno giorno e mese, come sopra indicato, si è riunito, in Pineto (Te), il Consiglio di Amministrazione del Consorzio di Gestione, nelle forme di legge, a seguito di convocazione del Presidente del CdA del Consorzio Dr. Leone Cantarini, n.2154 del 13 ottobre 2016, che ha assunto le funzioni di Presidente dello stesso Consiglio di Amministrazione dopo l'elezione avvenuta nella seduta del 28 settembre 2015.

Sono presenti ed assenti, ed esprimono il loro voto sulla delibera i seguenti signori:

<i>Componenti</i>	<i>Favorevoli</i>	<i>Contrari</i>	<i>Assenti</i>
1) Leone CANTARINI, Presidente	X		
2) Nerina ALONZO	X		
3) Fabiano ARETUSI	X		
4) Marina DE ASCENTIIS	X		
5) Pietro PALOZZO	X		

Presiede, quindi, l'adunanza il Dr. Leone CANTARINI, Presidente dell'AMP. Viene nominato Segretario e verbalizzante della seduta il Consigliere Marina DE ANSCENTIIS.

E' presente il Direttore, Arch. Fabio Vallarola, per un supporto tecnico alla seduta.

- Visto il titolo V della **Legge 31 dicembre 1982, n. 979**, "Disposizioni per la difesa del mare" e la **Legge 6 dicembre 1991, n. 394** "Legge quadro sulle aree protette", in particolare agli artt.18,19 e 20, come integrata dalla legge 9 dicembre 1998, n.426 "Nuovi interventi in campo ambientale";
- Visto il **DM 21 ottobre 2009** "Istituzione dell'Area Marina Protetta Torre del Cerrano", pubblicato in GU 7 aprile 2010, n.80 che affida in gestione provvisoria l'Area Marina Protetta al "Consorzio di Gestione Area Marina Protetta Torre del Cerrano";
- Visto il **DM 28 luglio 2009** "Regolamento recante la disciplina delle attività consentite nelle diverse zone dell'area marina protetta «Torre del Cerrano»", pubblicato in G.U. 7 aprile 2010, n.80.
- Visto lo **Statuto**, registrato Provincia di Teramo Rep.26370 del 7 febbraio 2008, del Consorzio di Gestione dell'Area Marina Protetta Torre del Cerrano costituitosi formalmente in data 7 febbraio 2008 dopo l'approvazione delle delibere di adesione a detto Statuto: della Regione Abruzzo n.79/3 del 25 settembre 2007, del Comune di Silvi n.25 del 22 marzo 2007, del Comune di Pineto n.10 del 6 febbraio 2007 e della Provincia di Teramo n.3 del 6 febbraio 2007 e considerate altresì le **modifiche** allo stesso Statuto assunte in Assemblea nelle sedute del 5 agosto 2010, 31 maggio 2011, 28 novembre 2011 e 22 giugno 2015.

Viste le Delibere del Consiglio di Amministrazione n.1 del 28 gennaio 2011 "*Nomina Responsabile AMP Torre del Cerrano*"; n.16 del 18 aprile 2011 "*Responsabile AMP ff. in comando*" e n.40 del 16 settembre 2011 "*Approvazione Graduatoria concorso e contratto Nomina Direttore dell'AMP*" attraverso cui è stato nominato Direttore-Responsabile dell'AMP Torre del Cerrano il **Dr. Fabio Vallarola**, in forza di un procedimento di selezione pubblico, nel rispetto anche del Regolamento interno, avviato dal CdA nella seduta del 16 settembre 2010 con l'approvazione del bando di **Concorso per il posto di Direttore dell'Area Marina Protetta Torre del Cerrano** e conclusosi poi con l'approvazione dell'esito finale dello stesso concorso da parte della Commissione d'esame il 22 agosto 2011 e la conseguente stipula del contratto dirigenziale, nonché della Delibera del nuovo Consiglio di Amministrazione n.11 del 15 dicembre 2015 di rinnovo del contratto fino al 30 ottobre 2016 in forza di quanto previsto nei Decreti del Ministero dell'Ambiente, D.M. 26.11.2003 e D.M. 25.07.2007 e D.M. 19.03.2010 e dei pareri positivi avuti dal Ministero dell'Ambiente con note PNM- 2011-0003619 del 16 febbraio 2011; n.PNM-2011-0020900 del 10 ottobre 2011 e n.0001948/PNM del 1 febbraio 2016.

Vista la Delibera di Assemblea del Consorzio n.12 del 28 settembre 2015 di nomina del Consiglio di Amministrazione e la successiva immediata prima riunione del CdA che nella stessa data ha provveduto alla elezione del Presidente e Vice-presidente.

Richiamato il funzionamento regolare della **Commissione di Riserva**, secondo quanto previsto dalle normative vigenti e dall'art.25 dello Statuto, nominata con Decreti del Ministro dell'Ambiente n. n. 71 del 5 marzo 2013 e n. 73 del 13 febbraio 2014, di cui è Presidente il Prof. Paolo Dell'Anno, che esprime regolarmente i propri pareri sugli strumenti di programmazione, bilancio e regolamentazione dell'Area marina protetta tra cui, ultimi, i pareri positivi espressi sul Bilancio di Previsione 2016 e sul Piano di Gestione /PEG 2016 nella seduta del 9 aprile 2016.

Considerato che il Consorzio presenta la funzionalità dei propri organi con la presenza di un proprio organo di revisione contabile nella figura del **Revisore Unico**, nella persona del Dr. Alfonso Giansante, nominato con deliberazione dell'Assemblea n. 1/2015 del 25 marzo 2015.

Vista la deliberazione dell'Assemblea n.6 del 20 aprile 2015 di approvazione del "**Rendiconto 2014 CoGes. AMP Torre del Cerrano**".

Richiamate le deliberazioni dell'Assemblea del Consorzio n.12/2015 del 15 dicembre 2015 "*Adozione indirizzi per la redazione del Bilancio di Previsione 2016*", nonché la Deliberazione dell'Assemblea del Consorzio n.18 del 28 dicembre 2016 "*Approvazione Bilancio di Previsione pluriennale 2016-2018 con Previsione annualità 2016*".

Richiamato il PEG/PdG 2016 approvato con Deliberazione n.18 del 29 febbraio 2016 avente ad oggetto "**Programma Esecutivo di Gestione-Piano di Gestione (PEG/PdG) per l'annualità 2016 e pluriennale**".

Visto che alcune interpretazioni del regolamento dell'AMP consentono un margine interpretativo abbastanza importante che va definito ora a distanza di sei anni dalla istituzione in maniera più dettagliata.

Considerato che sono trascorsi i primi tre anni in cui si è dato, nei documenti di indirizzo, la possibilità di posizionare attrezzature sportive sulle spiagge libere laddove autorizzate negli anni precedenti per consentire un ammortamento delle spese di acquisto delle attrezzature stesse.

---o--- *Regolamento Esecuzione e Organizzazione*

Considerato che con Deliberazione di Assemblea n.17 del 21 dicembre 2016 è stato adottato il Regolamento di Esecuzione e Organizzazione dell'area marina protetta Torre del Cerrano secondo quanto precedentemente deliberato dal Consiglio di Amministrazione n.13 del 15 dicembre 2015 **“Adozione del Regolamento di Esecuzione e Organizzazione dell'AMP Torre del Cerrano”**

Richiamato il testo approvato inerente:

- Il Testo trasmesso dal Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare, n.9683/PNM del 16 maggio 2014 .
- Il Verbale della seduta della Commissione di Riserva del 6 giugno 2014 .

Richiamato anche l'ultimo verbale della Commissione di Riserva del 9 aprile 2016 attraverso cui è stato espresso « *il PARERE POSITIVO della Commissione di Riserva su un testo del tutto analogo a quello sottoposto in esame ma in cui siano riportate i lievi aggiustamenti sopra proposti* ».

Valutati successivamente i lievi cambiamenti del testo apportati nella corrispondenza avuta con il Ministero dell'Ambiente e considerato il testo finale andato alla firma del Ministro.

---o--- *Piano di Gestione del Sito di Interesse Comunitario*

Richiamate le decisioni assunte dal **Consorzio di Gestione Area Marina Protetta Torre del Cerrano** con Deliberazione n.24 del 1 giugno 2011 in cui è stata deliberata l'approvazione del progetto per il PIANO DI GESTIONE “S.I.C IT/201009 “Torre del Cerrano” dell'Area Marina Protetta “Torre del Cerrano”, [...] di dare seguito al progetto predisposto con l'Università di Teramo per partecipare al bando pubblicato come “Deliberazione 29.12.2010, n. 1026: Reg.(CE) n. 1698/05- Asse III - Art. 57 - Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013. – Misura 323 – “Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale” della Regione Abruzzo – Italia che ha portato alla redazione del Piano di gestione Approvato in via definitiva con Deliberazione del Commissario del Consorzio di Gestione dell'Area marina Protetta Torre del Cerrano n.23 del 30 giugno 2015 **“Adozione Piano di gestione Sito di interesse Comunitario IT7120215 “Torre del Cerrano”**”.

Visto che:

- Per la redazione del Piano di Gestione è stata operata una scelta mista creando un gruppo di lavoro composto da una parte da Istituti di ricerca di comprovata competenza, utili in particolare alla esecuzione delle analisi e degli studi ancora mancanti, e dall'altra

attraverso il coinvolgimento di esperti interni ed esterni al Consorzio di Gestione dell'AMP che, ciascuno per la propria competenza possano rendere il Piano/Programma il più possibile adeguato alla realtà locale affinché se ne abbia una reale e condivisa applicazione.

- L'**Università degli Studi di Teramo** è stata incaricata degli studi propedeutici alla formulazione del Piano avendo anche svolto, su incarico del Ministero dell'Ambiente, tutti gli studi tecnico-scientifici preliminari per la istituzione dell'AMP.
- L'**Università Politecnica delle Marche** è stata coinvolta per alcuni approfondimenti specifici su materie legate alla caratterizzazione dei fondali dell'AMP e per lo studio dei suoli sommersi ed emersi costieri.
- Il progettista del Piano di Gestione è lo stesso Direttore dell'Area Marina Protetta Arch. Fabio Vallarola, nominato RUP dell'intervento con la citata Deliberazione del Consiglio di Amministrazione del Consorzio, a cui non andrà compenso per l'attività svolta all'interno del gruppo di lavoro, coadiuvato dal Dr. Adriano De Ascentiis come esperto di pianificazione ambientale, supportati entrambi, per il coordinamento degli esperti coinvolti, dal Dr. Daniele Cargini che ha assunto anche l'incarico di assistenza alla responsabilità del procedimento.

g Richiamata la prima **Conferenza di Servizi** tenutasi presso gli uffici della Regione Abruzzo a Pescara, il giorno **5 dicembre 2014**, ha ufficializzato l'avvio del procedimento di formazione ed approvazione del Piano di Gestione, partito in realtà già alcuni mesi prima, ottenendo la condivisione da parte di tutti gli organismi interessati ed enti competenti per territorio.

Richiamata la seconda **Conferenza di Servizi** tenutasi presso gli uffici dell'Area marina protetta Torre del Cerrano a Pineto, il giorno **20 aprile 2015**, durante la quale è stata presentata la versione definitiva del Piano di Gestione con le varie Azioni proposte e si è chiarita la non valenza normativa del Piano.

Considerato che a chiusura del procedimento e per acquisire i pareri definitivi, è stata convocata un'ultima seduta della **Conferenza di Servizi per il 12 giugno 2015** con nota numero 1193 del 22 maggio scorso nella cui seduta è stato espresso il parere positivo da entrambi i Comuni presenti di Pineto e Silvi.

Richiamata la nota n.1206 del 25 maggio 2015 con cui si chiede ai due Comuni di Pineto e Silvi di adottare il documento del Piano di Gestione o comunque di attuare una presa d'Atto formale che ha visto poi la **Deliberazione di Giunta del Comune di Pineto n.123 del 16 giugno 2015** "Presa d'Atto del Piano di Gestione del Sito di Interesse Comunitario Torre Cerrano IT7120215 e la **Deliberazione di Giunta del Comune di Silvi n.152 18 giugno 2015** "Presa d'Atto del Piano di Gestione del Sito di Interesse Comunitario Torre Cerrano IT7120215

---o--- *Piano Antincendio Boschivo*

Richiamata la comunicazione dell'AMP con oggetto "Prevenzione incendi nelle pinete del Parco Marino" del 04/07/2012 a seguito dell'episodio di incendio verificatosi il 25/05/2012 nella pineta litoranea all'interno dell'AMP stessa, si è espressamente voluto attivare un percorso

congiunto di prevenzione tra Vigili del Fuoco, Corpo Forestale dello Stato e associazioni di Protezione Civile in coordinazione con gli uffici dei Comuni di Silvi e Pineto;
Vista la nota del 25/07/2012 di richiamo del Componente la Giunta Regionale Dott. Gianfranco Giuliani il quale attiva l'interessamento dell'ufficio competente;

Richiamato l'allegato topografico del Comune di Pineto assunto agli atti in data 13/07/2012 con prot. N° 1164 con oggetto "Impianto antincendio Pineta Storica" in cui si indica la posizione degli idranti e della linea antincendio;

Richiamata la corrispondenza tra gli uffici dell'AMP e il Comune di Pineto avuta in data 25/09/2012 in collaborazione con l'associazione di Protezione Civile locale PROS ONLUS e in collaborazione con la Croce Rossa cui si richiede una planimetria caratterizzante i punti di accesso al mare e le loro dimensioni; Vista la proposta di "Convenzione per la Concessione Ventennale di Suolo Pubblico a titolo gratuito" in località "Pineta del Cerrano" tra l'AMP e il Comune di Silvi presentata in data 15/11/2012;

Tenuto conto della riunione per la Prevenzione Incendi tenutasi il 05/03/2013 in cui si evidenziava la necessità di un Piano di Prevenzione Incendi e la successiva riunione tenutasi in data 22/03/2013 in cui si evidenziava la "necessità di predisporre una procedura di emergenza da attuare in caso d'incendio";

Richiamato l'atto con prot. N° 890 del 20/05/2013 con oggetto "Controllo antincendio Pinete litoranee AMP Torre del Cerrano" in cui si sollecitavano le autorità e gli enti alla predisposizione di una esercitazione per la verifica delle procedure di emergenza; Richiamata la nota del Corpo Forestale dello Stato, Comando Provinciale di Teramo acquisita agli atti in data 24/05/2013 con prot. n. 919 con oggetto "Prevenzione incendi boschivi" in cui si evidenziano le caratteristiche basilari alla realizzazione del Piano AIB;

Dato atto della cartografia di riferimento degli ingressi al mare all'interno dell'AMP con relative dimensioni in data 14/06/2013 al prot. n. 1044;

Vista la Deliberazione del Consiglio Comunale di Pineto, seduta del 18/11/2014 n. 34 con oggetto "Mozione inserimento regionale delle aree verdi del territorio pinetese: Pineta Storica, Parco Filiani, Pineta Collinare nello schema di prevenzione AIB"

Vista la corrispondenza digitale intercorsa con L'Uff. Rischio Incendi Boschivi, Neve e Valanghe del Servizio Prevenzione dei Rischi di Protezione Civile;

Richiamate l'Ordinanza del Comune di Silvi n. 55 del 26/06/2013 arrecante le norme sulla fruizione della pineta litoranea in via Forcella;

Visto l'atto d'incarico per assistenza alla redazione e realizzazione del Piano AIB riguardante la pineta litoranea facente parte dell'AMP Torre del Cerrano a favore del Dott. For. Junior Del Trappeto Federico con prot. n. 985 in data 18/04/2016;

Richiamato l'aggiornamento del PEG/PdG 2016 inviato al Ministero dell'Ambiente con nota PEC del 28 giugno 2016 (Prot.1527) e caricato sul sistema ISEA in relazione a quanto richiesto con nota del Ministero dell'Ambiente n.8648 del 27 aprile 2013.

Visto il D.Lgs. 18 agosto 2000, n.267, Testo Unico Enti Locali.

**Tutto quanto sopra premesso e considerato,
DELIBERA**

Di considerare le premesse parte integrante della presente deliberazione.

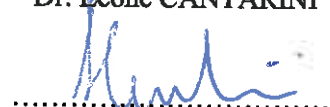
1. Di **ADOTTARE** il "PIANO ANTINCEDIO BOSCHIVO DELL'AREA MARINA PROTETTA TORRE DEL CERRANO" come allegata alla presente deliberazione (Allegato 1).
2. Di delegare il Presidente dell'Area Marina Protetta a dare seguito a quanto qui deliberato trasmettendo alla Regione Abruzzo il Piano per consentirne l'applicazione.
3. Di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134 del Testo Unico Enti Locali D.Lgs. n.267/2000.
4. Di pubblicare la presente Delibera sul sito dell'Area Marina Protetta: www.torredelcerrano.it, in osservanza a quanto previsto dall'art.124 del D.Lgs. 267/2000, nel rispetto di quanto previsto dalla Legge 18 giugno 2009, n.69, art.32, che obbliga alla sola pubblicazione a mezzo sito informatico e attraverso le modalità indicate nel Decreto Legislativo n.235/2010 "Codice dell'Amministrazione Digitale".

Letto, approvato e sottoscritto

Il Segretario Verbalizzante
Marina DE ASCENTHIS



Il Presidente
Dr. Leone CANTARINI



Parere Regolarità Tecnica e Contabile
Art.49 D.Lgs 18 Agosto 2000, n.267 TUEL

FAVOREVOLE

Il Responsabile
dell'Area Marina Protetta
Dr. Fabio VALLAROLA



VISTO
Operatore Area Finanziaria



Certificato di pubblicazione

Art.124 D.Lgs 18 Agosto 2000, n.267 TUEL
Si certifica che la presente deliberazione è stata pubblicata sul sito ufficiale Area Marina Protetta "www.torredelcerrano.it" ai sensi della Delibera CdA n.6 del 18.02.2011, in data:

Il Responsabile
dell'Area Marina Protetta
Dr. Fabio VALLAROLA



VISTO
Operatore Area Amm.va

PIANO ANTINCEDIO BOSCHIVO DELL'AREA MARINA PROTETTA TORRE DEL CERRANO 2016

Indice generale

PREMESSA	3
RIFERIMENTI NORMATIVI	4
PREVISIONE	6
Descrizione del territorio.....	6
Morfologia.....	6
Pendenza ed esposizioni	7
Clima	7
Ambiente forestale.....	8
Rete viaria.....	10
Punti d'acqua.....	11
PREVENZIONE	11
Opere di sfoltimento, diradamento e ripulitura.	11
Coordinazione	12
LOTTA ATTIVA.....	13
Allarme.....	13
Mezzi di intervento.....	13
Organizzazione nell'area colpita.....	13
Mezzi di intervento aerei.....	14
LOTTA PASSIVA.....	14
Vigilanza e avvistamento	14
Interventi selvicolturali	14
Formazione.....	14
Linea ferroviaria.....	15
INTERVENTI POST-INCENDIO	15
Accatastamento delle aree percorse dal fuoco	15
Stima dei danni.....	15
Recupero della copertura arborea.....	16
CARTOGRAFIA	17

PREMESSA

Gli eventi preoccupanti che hanno caratterizzato pesantemente la stagione estiva del 2012 sul versante degli incendi boschivi nell'AMP "Torre Del Cerrano", costituiscono un monito forte che impone di affrontare con la massima attenzione la minaccia che riveste il fenomeno degli incendi per l'area protetta.

La gestione dell'AMP è affidata al Consorzio denominato Co.Ges AMP Torre Cerrano, costituito a tale scopo tra la Regione Abruzzo, la Provincia di Teramo e i Comuni di Silvi e Pineto. Pertanto l'Ente di Gestione ha provveduto con la sollecitudine del caso e sulla base delle esperienze acquisite nel settore in questo ultimo periodo a realizzare il nuovo "piano di previsione, prevenzione e lotta agli incendi" nelle sue pinete, di durata quinquennale, che ogni anno sarà integrato solo per la parte relativa agli aggiornamenti statistici degli eventi avvenuti.

Il presente Piano è previsto tra l'altro nel Piano di Gestione del SIC IT7120215 tra le azioni da intraprendere n° 65 IA09 denominato "Redazione di un Piano per la salvaguardia, la prevenzione degli incendi e di gestione forestale e realizzazione di impianti antincendio nelle zone di pineta sprovviste", al fine di tutelare l'habitat 2270 *"Dune con foreste di Pinus pinea e Pinus pinaster"*.

Il Piano è stato predisposto attenendosi, in maniera coerente e ponderata con la specifica realtà del territorio dell'area protetta, alle indicazioni metodologiche riportate nello schema di Piano per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi nelle Riserve Naturali Statali (Art. 8 comma 2 della legge 21 novembre 2000, n° 353).

Il Piano sarà aggiornato annualmente come prevedono le disposizioni in merito.

Nello specifico, gli obiettivi perseguiti sono stati i seguenti:

- realizzare una esaustiva analisi del fenomeno degli incendi che ogni anno si sviluppano nel area protetta, definire uno scenario articolato delle problematiche e degli aspetti particolari con cui questo si manifesta sul territorio, pianificare e attuare le azioni di contrasto più efficaci nel campo della previsione e prevenzione del fenomeno, coerentemente con i ruoli operativi e le competenze attribuite dalla legge ai diversi soggetti istituzionali interessati (Ministeri, Regioni, VV.FF., CFS, ecc.);
- realizzare un prodotto coerente con gli standard previsti per il piano antincendio boschivo regionale, del quale la parte relativa alle aree protette dovrebbe costituire una apposita sezione, in cui prevedere l'inserimento di alcune azioni efficaci per prevenire lo sviluppo degli incendi nelle aree più vulnerabili del territorio, quali: la possibilità di prevedere interventi selvicolturali sostitutivi del proprietario inadempiente nelle aree a più elevato rischio (Legge 353/2000, art. 3 comma 3 punto I) e l'attuazione del censimento delle particelle catastali interessate dagli incendi e la notifica ai proprietari delle stesse (Legge 353/ 2000, art. 10 comma 1);
- produrre, prima del periodo critico estivo di sviluppo del fenomeno, uno strumento tecnico-operativo agile e al tempo stesso completo nella sua strutturazione metodologica e organizzativa, contenente il massimo livello di informazioni utili e suscettibile di essere implementato in futuro secondo

modalità e tempi operativi definiti nel piano stesso, così da poter programmare ed attivare per tempo e in maniera stringente le attività di prevenzione previste;

- sviluppare e programmare, in maniera adeguata e coerente con la notevole valenza naturalistica del territorio dell'area protetta, le attività finalizzate al recupero naturalistico delle aree incendiate, la cui importanza è destinata ad aumentare sempre di più in futuro.

RIFERIMENTI NORMATIVI

Il quadro normativo è imperniato su alcuni atti fondamentali emessi dalle competenti autorità dello Stato.

Legge 47/1975 "Norme integrative per la difesa dei boschi dagli incendi", in particolare l'art. 7 che identifica nelle stazioni dei forestali, nelle stazioni dei Carabinieri e nei Comuni (nell'ordine) l'autorità responsabile della immediata comunicazione dell'incendio.

Tuttavia, all'art. 8 comma 2, tale legge assegna agli enti gestori dei parchi naturali e le riserve naturali dello Stato l'elaborazione di un apposito piano, secondo uno schema predisposto dal Ministro dell'Ambiente di intesa con le Regioni interessate e sentito il Corpo forestale dello Stato.

Legge 24 febbraio 1992, n. 225 (art. 2, 3 e 5) Istituzione del servizio nazionale della protezione civile.

D.L.gs. 31 marzo 1998, n. 112 Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della Legge 15 marzo 1997, n. 59.

La Legge 21 novembre 2000, n. 353, Legge-quadro in materia di incendi boschivi, investe le Regioni del compito di elaborare, ognuna per il territorio di competenza, il "Piano regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, sulla base di linee guida e di direttive" deliberate dal competente organo dello Stato (cfr. art. 3 comma 1).

Il DM Interni del 20 dicembre 2001, Linee guida e schema generale relativi ai piani regionali per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, con il quale si forniscono indicazioni per la redazione dei piani regionali e statali.

Tra le altre cose, nel Decreto si prevede che il Piano regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi (da qui PPPLA AIB o Piano AIB o Piano) contenga un'apposita sezione, denominata "Sezione parchi naturali e riserve naturali dello Stato", destinata a contenere specifici Piani AIB predisposti dal Ministero dell'Ambiente ai sensi dell'art. 8 comma 2.

Lo Schema di Piano per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi nelle Riserve Naturali Statali (Art. 8 comma 2 della Legge 21 novembre 2000, n. 353 redatto nel 2006 dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM), che presenta il punto di riferimento amministrativo per la redazione dei Piani AIB delle Riserve.

Il MATTM, infine, ha chiesto all'ente gestore dell'AMP di curare la redazione del Piano AIB della pineta litoranea.

P.D.C.M. 03-04-2006 n. 1250 – Composizione e modalità di funzionamento della Commissione Nazionale per la previsione e la prevenzione dei grandi rischi. Il decreto istituisce una commissione, incaricata di

rendere al Dipartimento della protezione civile pareri e proposte di carattere tecnico-scientifico in relazione alle problematiche relative ai settori di rischio indicati all'art. 1 medesimo.

D.L. 07 settembre 2001, n. 343 convertito con legge 09 novembre 2001, n. 401 (art. 5, comma 2) recante disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile.

Legge 12 luglio 2012, n. 100 – La riforma del Servizio Nazionale.

Legge Ordinaria 47/1975 ai fini della difesa e della conservazione del patrimonio boschivo.

Concorso della flotta aerea dello Stato nella lotta attiva agli incendi boschivi – disposizioni e procedure – Edizione 2010.

L'unico riferimento normativo a livello regionale è la Deliberazione che annualmente viene emanata dalla Giunta Regionale e che dichiara lo stato di "grave pericolosità di incendi boschivi" per tutte le superfici boscate della Regione Abruzzo per il periodo estivo e che detta una serie di norme, anche in materia di organizzazione antincendi.

PREVISIONE

Descrizione del territorio

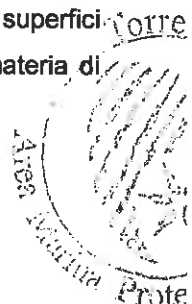
Il lavoro di individuazione del sito è partito nel 2010 dagli uffici dell'Area Marina Protetta con il supporto di Federparchi ed ha coinvolto la Regione Abruzzo, che ha approvato la candidatura con Delibera di Giunta nel settembre 2010 (n.738 del 27.09.2010), ed il Ministero dell'Ambiente che ha validato la candidatura nel settembre 2011. L'approvazione ed il riconoscimento del SIC da parte dell'Unione Europea si è avuto il 16 novembre 2012 ed è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il 26 gennaio 2013 ricomprendendo l'intera estensione dell'Area Marina Protetta. Il Sito di Interesse Comunitario IT7120215 "Torre del Cerrano" comprende tutta l'area interna al perimetro dell'AMP compresa quindi anche la fascia della pineta litoranea.

Morfologia

L'Area Marina Protetta "Torre del Cerrano" si estende per la maggior parte in mare e in minor misura sulla terra ferma. La fascia costiera di pertinenza dell'AMP è collocata a sud della provincia di Teramo e, così come gran parte delle coste adriatiche italiane, si presenta generalmente stretta, bassa e sabbiosa, talora sabbioso-ciottolosa fino a diventare prevalentemente ghiaiosa in corrispondenza degli apparati deltizi dei principali corsi d'acqua. Si estende con tali caratteristiche lungo il fondale marino senza brusche variazioni sedimentologiche, dando così origine a fondali poco profondi e bassi con una situazione morfologica in continua evoluzione con la formazione di sacche e avvallamenti.

Il tratto di spiaggia in studio presenta elementi di alta valenza naturalistica e racchiude al suo interno l'imponente fortilizio medievale di Torre Cerrano.

Trattandosi di pineta litoranea la sua altitudine non supera i 5 m s.l.m.



Caratteristica della costa abruzzese è la presenza di piccoli corsi d'acqua che solcano il territorio perdendosi nel Mare Adriatico. Anche l'AMP ne viene interessato da diversi anche se solo nelle foci. Corsi d'acqua maggiori sono il Torrente Concio e il Torrente Cerrano, mentre altri torrenti minori sono il Foggetta e Fonte della Madonna ed altri ancora da denominare.

Pendenza ed esposizioni

Per le finalità del presente piano ed in particolare per l'individuazione dei profili della vulnerabilità potenziale e rischio del territorio agli incendi, assume grande importanza assieme all'uso del suolo, al tipo di vegetazione e alla sua struttura spaziale, lo studio delle pendenze e delle esposizioni dei versanti.

Ovviamente la pendenza è pressoché nulla trattandosi di pineta litoranea sebbene interessante sia il fatto che le aree alberate sono interrotte dai piccoli fossi causati naturalmente dai torrenti citati in precedenza.

Questi creano dislivelli notevoli i quali fanno sì che i mezzi antincendio trovino barriere invalicabili.

(Carta Tematica 5 e 6)

Clima

Il clima abruzzese è fortemente condizionato dalla presenza del Massiccio montuoso Appenninico-Centrale, che divide nettamente il clima della fascia costiera e delle colline sub-appenniniche da quello delle fasce montane interne più elevate. Le zone costiere presentano un clima di tipo mediterraneo con estati calde e secche ed inverni miti anche se, nonostante la presenza mitigatrice del mare, sono possibili ondate di freddo provenienti dai Balcani con neve.

Le piogge sull'Abruzzo sono condizionate dalla disposizione dei rilievi; i versanti esposti ad Ovest come il Parco Nazionale dell'Abruzzo ed in generale le aree confinanti con il Lazio sono maggiormente piovosi con valori di 1500 mm annui e punte anche di 2000mm perché sopravvento rispetto alla traiettoria delle perturbazioni Atlantiche che sono le principali responsabili delle precipitazioni nell'area Mediterranea; superato lo spartiacque le piogge decrescono fino a scendere su valori di 600-700 mm sul litorale Adriatico e le aree pre-costiere. Sono poi presenti delle "microaree" più secche, dove le precipitazioni sono ancora più scarse non raggiungendo i 600mm. Si tratta di vallate interne, circondate da rilievi che schermano sia le perturbazioni Atlantiche che le correnti orientali. Le piogge sono in compenso distribuite più equamente tra le varie stagioni con un massimo invernale più pronunciato sulle coste. L'Estate è invece la stagione più secca, sebbene rispetto ad altre aree dell'Italia Centro Meridionale si riscontra una maggiore frequenza di temporali di calore. In Inverno sui rilievi le precipitazioni sono prevalentemente nevose ed in corrispondenza di intense irruzioni fredde, la neve può comparire per brevi periodi anche sulle coste.

I venti che soffiano più frequentemente provengono dai quadranti occidentali e meridionali, che accompagnano il passaggio delle depressioni Atlantiche e Mediterranee; rilevante è anche il peso delle correnti settentrionali od orientali che accompagnano le irruzioni Artiche continentali durante il periodo invernale.

Caratteristico delle coste Abruzzesi e delle aree sublitoranee è il vento di Garbino. Originato da correnti Occidentali, in particolare di Libeccio che superata la barriera Appenninica, ove scarica il suo contenuto di umidità, il Garbino provoca consistenti rialzi termici sul litorale Adriatico e tempo asciutto; in Estate può provocare picchi di caldo estremi, generalmente associati ad invasioni di aria calda Africana, mentre nelle altre stagioni tende a mitigare le temperature con ondate di tepore anche in pieno Inverno. Il fatto che alle latitudini Mediterranee prevalgano le correnti Occidentali e Meridionali, cui l'Abruzzo Orientale è sottovovente spiega perché tali aree siano piuttosto secche.

Ambiente forestale

L'ambito forestale dell'AMP è ricoperto dal ruolo che ha la pineta litoranea la quale è presente su quasi tutta la lunghezza del tratto di costa di pertinenza al parco.

Gli alberi in questione sono da considerarsi coetanei a gruppi ovvero ogni gruppo di pini ha una età diversa dagli altri gruppi a causa dei diversi anni d'impianto.

La pineta storica, impiantata nel 1923-25 su una concessione demaniale affidata a L.C. Filiani, si sviluppa su una superficie di circa 52.000 m², lunga circa 1300 m. e larga mediamente 40 m; conta attualmente circa 600 esemplari di *Pinus pinea* e *Pinus halepensis*. All'origine la pineta comprendeva 3.000 piante poste a dimora dal Filiani con un sesto di 4m x 4m per i *Pinus pinea* ed un sesto a triangolo 2m x 1m. per i *Pinus halepensis*. Filiani aveva previsto un sesto dinamico per la pineta, perciò negli anni '60 avrebbe dovuto abbattere più della metà dei *Pinus Pinea* per lasciare un sesto 8m x 8m, attualmente ritenuto ottimale, ma venne a mancare prima di portare a compimento l'opera così che attualmente la pineta storica ha mantenuto l'iniziale sesto 4m x 4m.

Negli anni, per diversi motivi, molte piante sono morte e si sono creati in più punti vari spazi vuoti. Sono stati fatti dei rimpianti di piante singole o piccoli gruppi per reintegrare le aree degradate della pineta, ma con scarsi risultati; solo l'ultimo reimpianto ha dato buone prospettive e una spiccata vigoria delle giovani piante, questo ad indicare che il modo migliore per far attecchire il reimpianto è dato dal taglio a buche precedentemente effettuato.

La pineta Foggetta (1957-59), che sorge a sud della pineta storica, di fronte al quartiere Corfù fino alla foce del torrente Foggetta, si sviluppa su un'estensione di 20.000 m² ed è lunga 800 m; è costituita quasi esclusivamente da *Pinus halepensis* in 5 riquadri con sesto d'impianto 2m x 2m e fu realizzata dal Corpo Forestale dello Stato, sez. di Teramo. L'impianto della pineta Foggetta è stato realizzato con una densità molto alta, probabilmente in visione di una gestione selvicolturale successiva che avrebbe sfolto secondo le regole di PMPF vigenti. Tale prassi non è stata attuata e al momento si rinviene un generale stato di deperimento degli alberi. Nei primi anni '80 la forestale provvide a un diradamento che, non seguito da altri negli anni successivi, non è stato sufficiente a dare un sesto ottimale per cui le piante sono invecchiate precocemente e filate. Inoltre i rami dei palchi più bassi sono completamente disseccati e questo con il fitto strato di aghi di pino che da anni non vengono interrati costituisce un pericoloso fattore di innesco di incendi e di propagazione alle chiome.

Dalla zona di via Cellini fino al confine con la ferrovia si estende una striscia di terreno di proprietà privata, di superficie pari a quella rimboschita, con piante da seme di conifere, pioppi, yucche, tamerici, allori ecc. Invasa da rovi e graminacee varie che danno luogo ad uno spesso feltro che potrebbe costituire fattore di forte rischio di incendi boschivi.

La pineta Neo-rimboschimento (1984-1985) si estende a sud della pineta Foggetta e raggiunge praticamente il confine sud del territorio comunale di Pineto. Ha una superficie di circa 25.000 m², lunga 1.000 m e larga mediamente 25 m con sesto 2m x 2m per i *Pinus halepensis* e 4m x 4m o 8m x 8m per i *Pinus pinea*. Fu realizzata con fondi regionali dal Corpo Forestale dello Stato. Quella più a nord (dal torrente Foggetta allo stabilimento Cilli) è un esempio di pineta impiantata con un sesto statico 8m x 8m, ben riuscita sotto il profilo agronomico e paesaggistico. Per questa pineta valgono le stesse considerazioni agronomiche e gestionali fatte per la Foggetta. Per il tratto in corrispondenza dello stabilimento La Nelide va posta maggiore attenzione in quanto è quello sottoposto a maggior carico antropico per la presenza del sottopasso e degli stabilimenti balneari. Infine il tratto di pineta che va dallo stabilimento Cilli alla Torre di Cerrano è evidente che il sesto d'impianto 4m x 4m è da considerarsi transitorio in quanto il coefficiente di snellezza degli esemplari arborei e i numerosi "morti in piedi" fanno pensare ad una elevatissima competizione per la luce.

Per quel che concerne la pineta a nord del comune di Silvi, chiamata per l'appunto Pineta Nord, ha una superficie stimata di 35.000 m², una lunghezza complessiva di circa 900 m, dal Torrente Cerrano al confine nord del comune di Silvi, con una larghezza di circa 30 m. La pineta è stata piantata negli anni '70 dal Corpo Forestale dello Stato con un sesto statico simile a quello della pineta Foggetta. Negli anni ha subito alcuni spalchi e sono stati asportati gli alberi schiantati a causa degli eventi calamitosi estremi degli ultimi periodi. Non ultima d'importanza è la presenza di una nuova particella boschiva, sempre all'interno dell'AMP, impiantata nel 2015 con fondi europei chiamata Pineta del Pescatore, situata ancora una volta nel comune di Silvi, nei pressi di via Taranto.

Le pinete dell'AMP "Torre del Cerrano" presentano numerosi micro-habitat atti ad attirare diversi uccelli, come la cincia allegra, la cinciarella, il rampichino, il pettirosso, queste aree verdi ospitano alcuni esemplari di scoiattolo.

Lungo il perimetro est delle pinete è presente un tratto di spiaggia con habitat dunale di estremo interesse, dalla delicata salvaguardia e dalla impegnativa tutela: la bellezza, l'importanza e la composizione della flora e della fauna del sistema dunale è sottoposto a tutta una serie di stress antropici che in qualche caso ne ha già compromesso la vitalità, come l'eccessivo calpestio, la presenza di spazzatura proveniente dal mare, le barche ecc.

Secondo la Carta dei rischi AIB della Regione Abruzzo, la pineta litoranea dell'AMP "Torre del Cerrano" è classificata come *zona ad alto rischio*: zona il cui rischio permanente o ciclico di incendio di foresta minaccia gravemente l'equilibrio ecologico, la sicurezza delle persone e dei beni o contribuisce all'accelerazione dei processi di desertificazione.

(Carta Tematica 1 e 2)

Rete viaria

La rete viaria dell'Area Marina Protetta è costituita essenzialmente dalla SS 16, asfaltata, e dalla linea ferroviaria che corrono parallele lungo tutta la fascia costiera e che costeggiano le pinete descritte in precedenza. L'accesso all'area è agevolata in ogni comparto da diversi punti di accesso al mare come riportato nell'allegato.

(Quadro di Riferimento Operativo per Emergenza Incendi nelle Pinete Litoranee)

Punti d'acqua

Le fonti idriche da cui si possono attingere sono numerose e a questo scopo è presente una linea idrica (acqua dolce) che alimenta diversi idranti posizionati lungo tutto il tratto pinetese della pineta litoranea, inoltre, eventuali mezzi aerei, possono facilmente attingere dal mare che si trova nelle immediate vicinanze della Riserva.

(Quadro di Riferimento Operativo per Emergenza Incendi nelle Pinete Litoranee)

PREVENZIONE

Opere di sfoltimento, diradamento e ripulitura.

Le esigenze selvicolturali da attribuire alla pineta litoranea in oggetto sono diverse, ma prima di qualsiasi piano di interventi è auspicabile che gli alberi siano censiti, numerati e georeferenziati affinché si abbia un quadro dello stato attuale del bosco il più possibile aggiornato e veritiero.

Alcune parti della pineta probabilmente hanno bisogno di interventi di diradamento atti ad eliminare le piante aduggiate, snelle o morte in piedi, per i restanti alberi si dovranno valutare spalcatore: la spalcatore degli alberi fa sì che aumenti lo spazio tra la chioma e il terreno affinché possibili fiamme sviluppatesi a terra non sarebbero in grado di infiammare anche la parte aerea della pineta.

Le tecniche selvicolturali sono mirate a minimizzare il rischio incendi boschivi e in questo modo la gestione del bosco diviene una forma di prevenzione degli incendi, ma ad una condizione: immettendo lavoro, energia e capitali attraverso interventi cauti, continui e capillari.

Gli interventi selvicolturali previsti o in previsione per una parte della pineta dell'AMP daranno luogo ad un abbassamento della percentuale di copertura del suolo, almeno nei primi anni dal taglio, dalla quale sarà favorita la crescita di specie erbacee spontanee; tale fenomeno è assolutamente da combattere in quanto creerebbe un cuscinetto di feltro altamente infiammabile che andrebbe ad aumentare il rischio incendi. A tal proposito si prevedono azioni che vanno dal taglio ed asportazione del materiale erbaceo, al pascolamento di ovini sotto la pineta litoranea dell'AMP. In quest'ultimo caso si avrà un doppio beneficio: da una parte l'asportazione del tappeto erboso e dall'altra parte l'apporto di sostanza organica che favorirebbe la struttura del suolo.

Obblighi dei comuni è l'emanazione dell'ordinanza che prevede la ripulitura delle aree di privati vari adiacenti la pineta litoranea. Tali ripuliture si effettueranno al fine di evitare accumulo di vegetazione come possibile

causa d'innescò incendi boschivi. La stessa operazione viene ripetuta a carico delle aree di proprietà comunale non occupate dalla pineta, ma ad essa confinanti.

Nel mese di giugno va verificato se la scarpata ferroviaria presenta una sufficiente pulizia atta a garantire la sicurezza da possibili principi d'incendio. Se necessario va contattata la Rete Ferroviaria Italiana al fine di un rapido ed esaustivo intervento di ripulitura della scarpata ferroviaria che costeggia l'AMP. Nello stesso mese di giugno va effettuata anche una pulizia degli spazi sotto la pineta allontanando rami o accumuli di materiale combustibile eventualmente formatasi durante l'inverno

Coordinazione

La pineta, com'è stato scritto in precedenza, si estende all'interno di due diversi comuni: Silvi e Pineto. La legge 100/2012 individua il sindaco del Comune quale responsabile del coordinamento delle attività in emergenza in caso di evento di tipo A. Pertanto è competenza del Sindaco in caso di evento emergenziale (incendio della pineta in questo caso) l'allerta e il coordinamento dei primi soccorsi.

Nei periodi di massima pericolosità (dal 01/07 al 15/09) va redatto un programma settimanale d'impegno come prevenzione (sorveglianza) con il supporto della Sala Operativa Regionale. L'AMP si avvale di numerose Guide del Cerrano che all'occorrenza possono essere adibite alle operazioni di sorveglianza concentrando il loro impiego alle altre risorse umane e di mezzi.

Ai Comuni spetta l'onere della programmazione per l'impiego delle proprie risorse nei compiti di vigilanza mediante Polizia Municipale (Polizia Locale del Cerrano).

Durante il servizio di vigilanza va verificato che i frequentatori della pineta rispettino i divieti di accensione fuochi in spazi non autorizzati. Chi effettua la vigilanza deve essere in grado di allertare immediatamente chi è deputato legalmente alla repressione di comportamenti scorretti (sanzioni) o al primo intervento. A essi va distribuito un decalogo sul come procedere all'allerta del sistema (numeri di telefono da avvisare).
(Allegato1)

I Comuni prima dell'inizio del periodo di massima pericolosità, svolgono una riunione con i proprietari degli stabilimenti in maniera di garantire l'attenzione dei balneari sul rischio incendio. A tal fine va garantito da ciascun esercizio (stabilimento) una dotazione base per contrastare piccoli focolai d'incendio (manichette, prese d'acqua, estintori). Alla riunione dovranno partecipare i rappresentanti del comando competente per area dei VVF, che potranno illustrare la dotazione base più opportuna o eventuali loro esigenze in caso d'incendio boschivo.

I Comuni effettuano anche una mappatura aggiornata dei punti di approvvigionamento di acqua (idranti, pozzi, fontane, ecc.) per i mezzi di soccorso, segnalandone poi ai VVF ed al CFS la localizzazione e le caratteristiche. Una mappatura è stata effettuata anche per le vie di accesso alla pineta, la cartina riportante i punti di accesso numerati con le loro caratteristiche (larghezza, altezza, ecc.) va inoltrata ai comandi dei VVF e del CFS competenti per territorio. *(Quadro di Riferimento Operativo per Emergenza Incendi nelle Pinete Litoranee)*

LOTTA ATTIVA

Ai sensi dell'accordo del 16 aprile 2000 tra VVF e CFS, considerata la tipologia d'intervento (incendio d'interfaccia), il coordinamento sul luogo dell'emergenza è affidato ai VVF.

Allarme

Chi lancia l'allarme deve specificare con precisione dove si sta verificando l'incendio, a tal proposito si deve far riferimento alla divisione della pineta litoranea come riportata nella cartografia allegata, la quale è consegnata a chi effettua la vigilanza e agli stessi proprietari degli stabilimenti unitamente ad un decalogo delle azioni da compiere in caso di incendio.

Mezzi di intervento

La conoscenza del punto ove si sta verificando l'incendio, delle caratteristiche delle vie di accesso e della localizzazione delle fonti di approvvigionamento, permette a chi è deputato ai soccorsi di organizzare velocemente le proprie risorse e l'invio dei mezzi più adatti (leggeri o pesanti) affinché si garantisca una maggiore tempestività nell'intervento.

L'AMP provvede all'acquisto di motopompe carrellate che saranno distribuite equamente ai proprietari degli stabilimenti balneari.

Organizzazione nell'area colpita

Ai VVF, al CFS ed al volontariato specializzato (AIB) va demandato lo spegnimento gli incendi boschivi. Ai 118 le operazioni di soccorso sanitario. Polizia Municipale e gli altri corpi di polizia, verificano l'allontanamento delle persone ed il controllo della viabilità nell'area interessata dall'evento. Il Sindaco verifica l'attivazione del COC (Centro Operativo Comunale).

Mezzi di intervento aerei

Nell'eventualità in cui si richieda l'intervento di mezzi aerei, va subito allertata la Capitaneria di Porto per il controllo dello spazio marino antistante il tratto di pineta interessato.

LOTTA PASSIVA

Vigilanza e avvistamento

La vigilanza e l'avvistamento sono riservati alle associazioni di volontariato ecologico/ambientale oltre che ai VVF, al CFS e alla Polizia Municipale di Silvi e Pineto. L'AMP "Torre del Cerrano" si avvalerà anche di sistemi di vigilanza e avvistamento fissa con l'acquisto e l'installazione di un numero congruo di telecamere che operano nel campo della luce visibile e nell'infrarosso (termica), centralizzate con la centrale dei Vigili del Fuoco più vicina.

Interventi selvicolturali

Gli interventi selvicolturali sono descritti per ogni gruppo di alberi all'interno della sezione "Ambiente forestale". Tali azioni sono diversificate per ogni sezione della pineta litoranea e specificata per lo stato e per le condizioni dei diversi luoghi.

Gli interventi sono indirizzati a ridurre il quantitativo di biomassa vegetale secca e favorire una migliore vigoria della pineta, fattore che diminuisce efficacemente l'avanzamento del fuoco.

Formazione

Prima della stagione di maggior rischio incendi boschivi viene organizzata dall'AMP in collaborazione con gli enti preposti alla vigilanza e alla prevenzione e lotta agli incendi boschivi e ai Comuni di Silvi e Pineto un corso base di AIB: il corso è indirizzato a chi lavora all'interno dei confini dell'AMP (balneatori, ristoratori, ecc.), alle Guide del Cerrano e a tutti gli interessati, comprese le associazioni di volontariato ecologico-ambientale. Si tiene aggiornato un registro di presenze che resta custodito nella sede dell'AMP.

Linea ferroviaria

Come descritto in precedenza l'ente gestore del tratto ferroviario è il responsabile della manutenzione della scarpata ferroviaria la quale va fatta minimo una volta l'anno.

Per i Comuni sarà disponibile anche un numero di RFI da chiamare in caso di interessamento della linea ferroviaria.

INTERVENTI POST-INCENDIO

Accatastamento delle aree percorse dal fuoco

In conformità con la Legge 353/2000 è previsto che annualmente i Comuni di Silvi e Pineto tengano aggiornato il catasto (mappato) delle aree percorse dal fuoco. Una separazione dei fenomeni di una certa estensione da episodi che sono invece di limitata superficie permette di avere sotto controllo la situazione e più direttamente la sensazione di ciò che realmente accade. Pertanto, si propone di reintrodurre in sede di rilievo e archiviazione degli eventi di concetto di *principio di incendio*, che comprende tutti quegli eventi che, per limitate vastità, diffusibilità, violenza o difficoltà di estinzione, sono da classificare a parte. In particolare il principio d'incendio per essere tale deve essere caratterizzato: da superficie minima di 1.000 m²; nessun danno significativo; impiego di meno di 3 persone per l'estinzione. Per ogni principio di incendio devono essere rilevati almeno la data, il luogo (sempre secondo un preciso e univoco sistema di coordinate) e la formazione forestale o classe di uso del suolo coinvolta.

Stima dei danni

Nell'analisi economica dell'effetto degli incendi boschivi vengono valutati la perdita diretta, legname e di prodotti non legnosi, e la perdita indiretta, comprendenti i servizi e i valori non monetizzabili (tutela

idrogeologica, perdita di biomassa attiva, stabilizzazione clima, perdita di biodiversità, ecc.). La conta dei danni verrà affidata all'Ente di gestione dell'AMP e a tal proposito l'Accademia Italiana di Scienze Forestali mette a disposizione un software per la valutazione economica dei danni provenienti da incendi boschivi eventualmente utilizzabile.

<https://aisf.it/2013/06/01/software-valutazione-economica-danni-da-incendi-boschivi/>

Recupero della copertura arborea

Il recupero della copertura arborea si affronta correttamente in un contesto generale di pianificazione ecologica e forestale, individuando i differenti effetti degli incendi avvenuti e la dinamica della ricostituzione spontanea che può portare, nel giro di pochi anni, alla ricostruzione, in autosuccessione, della vegetazione precedente (prima eliofila/pirofila, poi sciafila). In caso che la frequenza di incendi boschivi sia molto alta potrebbe causare l'esaurimento della banca semi presente nel terreno portando ad una riduzione della biodiversità, qualora si assistesse a quest'ultimo caso si dovrà prevedere un progetto di rimboschimento artificiale con essenze arboree autoctone e/o storiche.



CARTOGRAFIA



Carta Tematica 1 - La Carta Tipologico Forestale della Regione Abruzzo, si inquadra in un lavoro più ampio di conoscenza dell'uso reale del suolo, non ha solo lo scopo di realizzare un sistema informativo geografico, ma quello di realizzare uno degli elementi della Infrastruttura dei Dati Geografici regionale prevista dalla Direttiva Comunitaria INSPIRE. Da una prima approssimazione delle tipologie forestali effettuata nel 2001, che aveva portato alla classificazione dei boschi e degli arbusteti in unità distinte, si è arrivati alla fine del 2009 alla pubblicazione della carta sulla base di informazioni dettagliate a livello locale sullo stato e sulle caratteristiche del patrimonio forestale. In giallo "Rimbochimenti di conifere mediterranee"



Carta Tematica 2 - Carta del rischio pirologico estivo- invernale eseguita sulla base della carta dell'uso del suolo nell'ambito di realizzazione del Piano regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, art 3 L. In rosso livello di rischio molto alto.



Carta Tematica 3 - Carta tematica regionale di classificazione di rating degli ambiti territoriali. In base alla sovrapposizione dei diversi strati informativi relativi ai vari fattori predisponenti gli incendi, integrati con elaborazioni statistiche sulle serie storiche degli incendi pregressi, sono stati individuati 4 classi del livello di pericolosità degli ambiti territoriali. Classe 4 – livello di pericolosità molto basso: comprende comuni che non hanno avuto eventi nell'arco di tempo considerato; Classe 3 – livello di pericolosità basso: comuni con incendi occasionali, di limitata estensione; Classe 2 - livello di pericolosità moderato: aree con incendi di ridotte estensioni e bassa ripetitività; Classe 1 - livello di pericolosità alto: aree con incendi di pari frequenza ma superfici maggiori della classe 2. Il comune di Silvi appartiene alla classe 2, il comune di Pineto appartiene alla classe 1



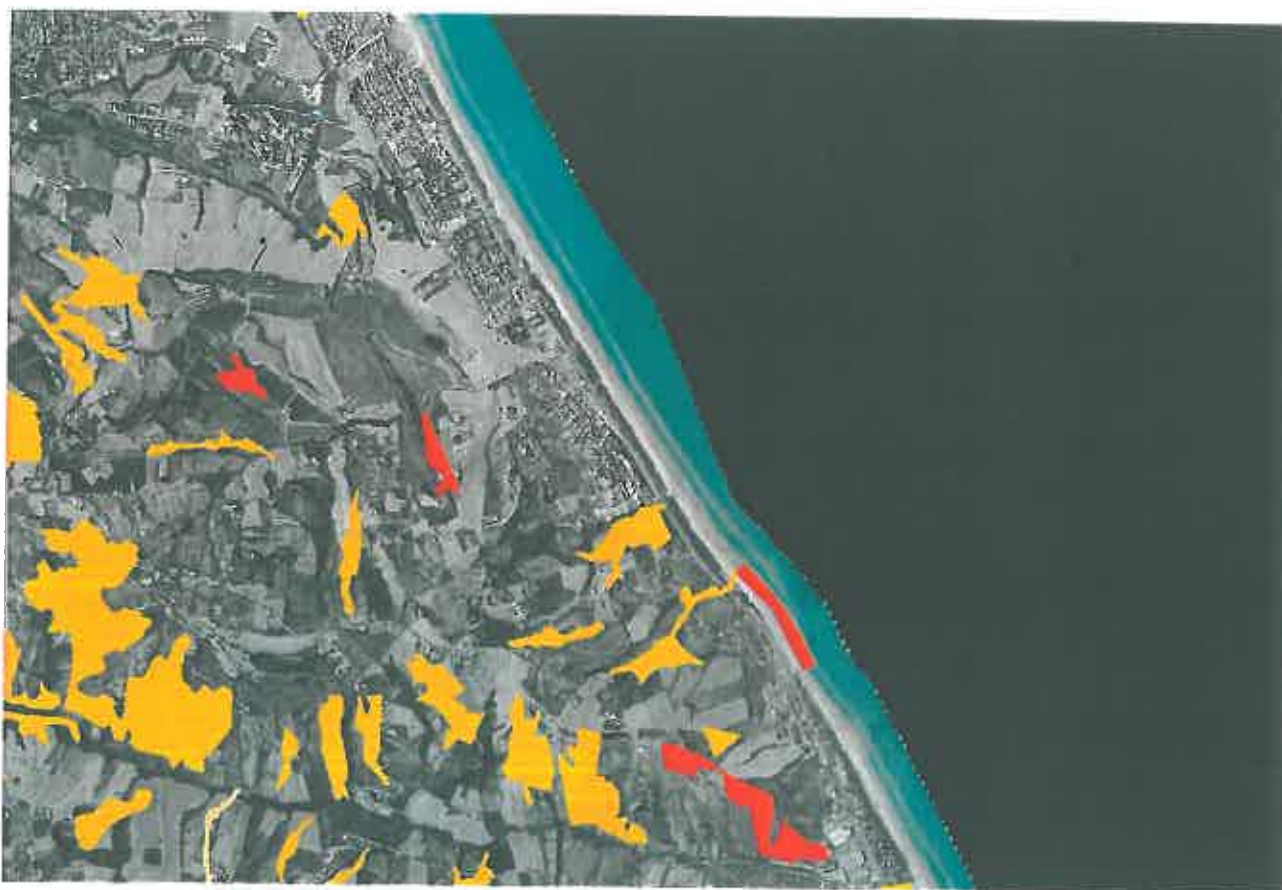
Carta Tematica 4 - Carta delle altitudini eseguita nell'ambito di realizzazione del Piano regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, art 3 L. n. 353/2000 - Anni 2011-2012. Carta tematica regionale. In verde chiaro da 0 a 100 metri s.l.m.



Carta Tematica 5 - Carta dell'esposizione eseguita nell'ambito di realizzazione del Piano regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, art 3 L. n. 353/2000 - Anni 2011-2012. Carta tematica regionale. Verde scuro = Nord, verde chiaro – Est, blu chiaro Sud, blu scuro – Ovest.



Carta Tematica 6 - Carta delle pendenze eseguita nell'ambito di realizzazione del Piano regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, art 3 L. n. 353/2000 - Anni 2011-2012. Carta tematica regionale. In giallo pendenze che hanno angoli che vanno da 0° a 8° gradi.



Carta Tematica 7 - Carta del rischio pirologico invernale eseguita sulla base della carta dell'uso del suolo nell'ambito di realizzazione del Piano regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, art 3 L. n. 353/2000 - Anni 2011-2012. Carta tematica regionale derivata dalla classificazione di rating di elementi della carta tematica regionale dell'Uso del Suolo 2000 (classificazione estiva di M. Marchetti, R. Bertani, I. Scatarzi)



Carta Tematica 8 - Carta del rischio pirologico estivo eseguita sulla base della carta dell'uso del suolo nell'ambito di realizzazione del Piano regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, art 3 L. n. 353/2000 - Anni 2011-2012. Carta tematica regionale derivata dalla classificazione di rating di elementi della carta tematica regionale dell'Uso del Suolo 2000 (classificazione estiva di M. Marchetti, R. Bertani, I. Scatarzi)

INTERVENTI	2016 [CONSUNTIVO]			2017 [PREVISIONALE]			2018-scadenza piano AIB [PREVISIONALE, indicativo]		
	COPERTURA FINANZIARIA			COPERTURA FINANZIARIA			COPERTURA FINANZIARIA		
	FONDI PROPRI (PN/DPN)	PROVENTI ESTERNI (comunitari-regionali-ecc.)	TOTALE	FONDI PROPRI (PN/DPN)	PROVENTI ESTERNI (comunitari-regionali-ecc.)	TOTALE	FONDI PROPRI (PN/DPN)	PROVENTI ESTERNI (comunitari-regionali-ecc.)	TOTALE
ATTIVITA' DI PREVISIONE (alberi, cartografia)		€ 5000	€ 5.000,00		€ 2.500	€ 2.500,00		€ 2.000	€ 2.000,00
ATTIVITA' DI PREVENZIONE (interventi selvicolturali, piste forestali, punti d'acqua, ecc.)		€ 70000	€ 70.000,00		€ 50.000	€ 50.000,00		€ 50.000	€ 50.000,00
SISTEMI DI AVVIAMENTO		€ 10000	€ 10.000,00		€ 5.000	€ 5.000,00		€ 3.000	€ 3.000,00
MACCHINE ED ATTREZZATURE		€ 37000	€ 37.000,00		€ 20.000	€ 20.000,00		€ 10.000	€ 10.000,00
ATTIVITA' FORMATIVA E INFORMATIVA		€ 3000	€ 3.000,00		€ 2.000	€ 2.000,00		€ 2.000	€ 2.000,00
SORVEGLIANZA AIB (a spegnimento incendi)		€ 20000	€ 20.000,00		€ 10.000	€ 10.000,00		€ 10.000	€ 10.000,00
INTERVENTI DI RECUPERO AMBIENTALE		€ 15000	€ 15.000,00		€ 8.000	€ 8.000,00		€ 8.000	€ 8.000,00
		€ 160000	€ 160.000,00		€ 9.7500	€ 97.500,00		€ 85.000	€ 85.000,00
NOTE									

QUADRO DI RIFERIMENTO OPERATIVO PER EMERGENZA INCENDI NELLE PINETE LITORANEE dell'Area Marina Protetta Torre del Cerrano

PER SEGNALARE INCENDI BOSCHIVI

NUMERO VERDE DELLA SALA OPERATIVA UNIFICATA PERMANENTE REGIONALE
(S.O.U.P.)

800861016 - 800860146

(PER INCENDI BOSCHIVI)

NUMERO DI EMERGENZA DEL CORPO FORESTALE DELLO STATO

1515 (PER INCENDI BOSCHIVI)

NUMERO DI EMERGENZA DEI VIGILI DEL FUOCO

115 (da utilizzare soprattutto per incendi che mettono a rischio strutture e vite umane)

ALLARME INCENDIO

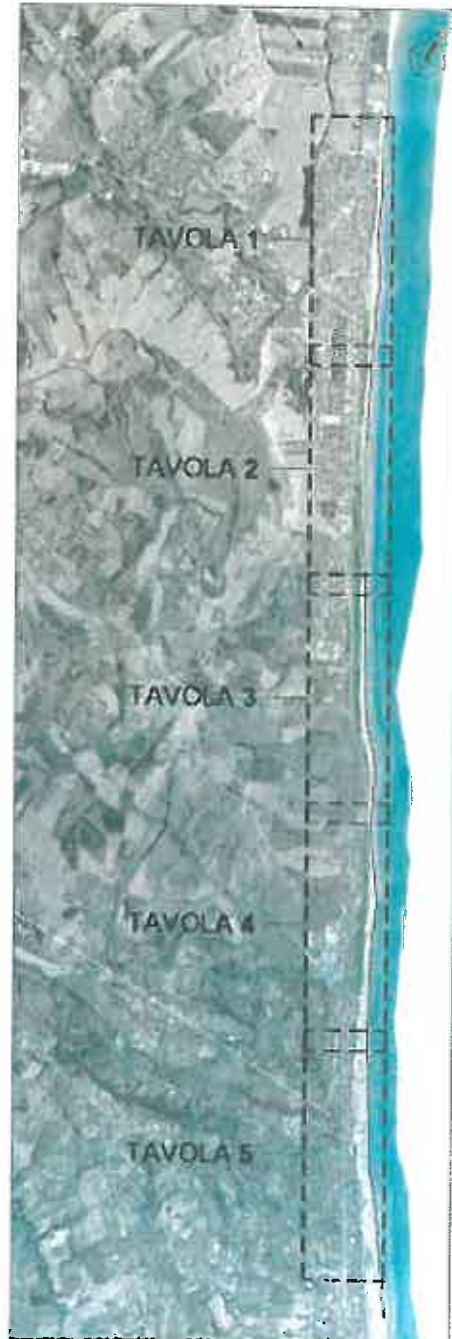
Responsabilità in capo ai **SINDACI DEI COMUNI di PINETO e SILVI** quali **AUTORITÀ DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE** con il supporto del **Centro Operativo Comunale di protezione civile (C.O.C.)**.

Pertanto, sono da allegare al presente quadro di riferimento operativo:

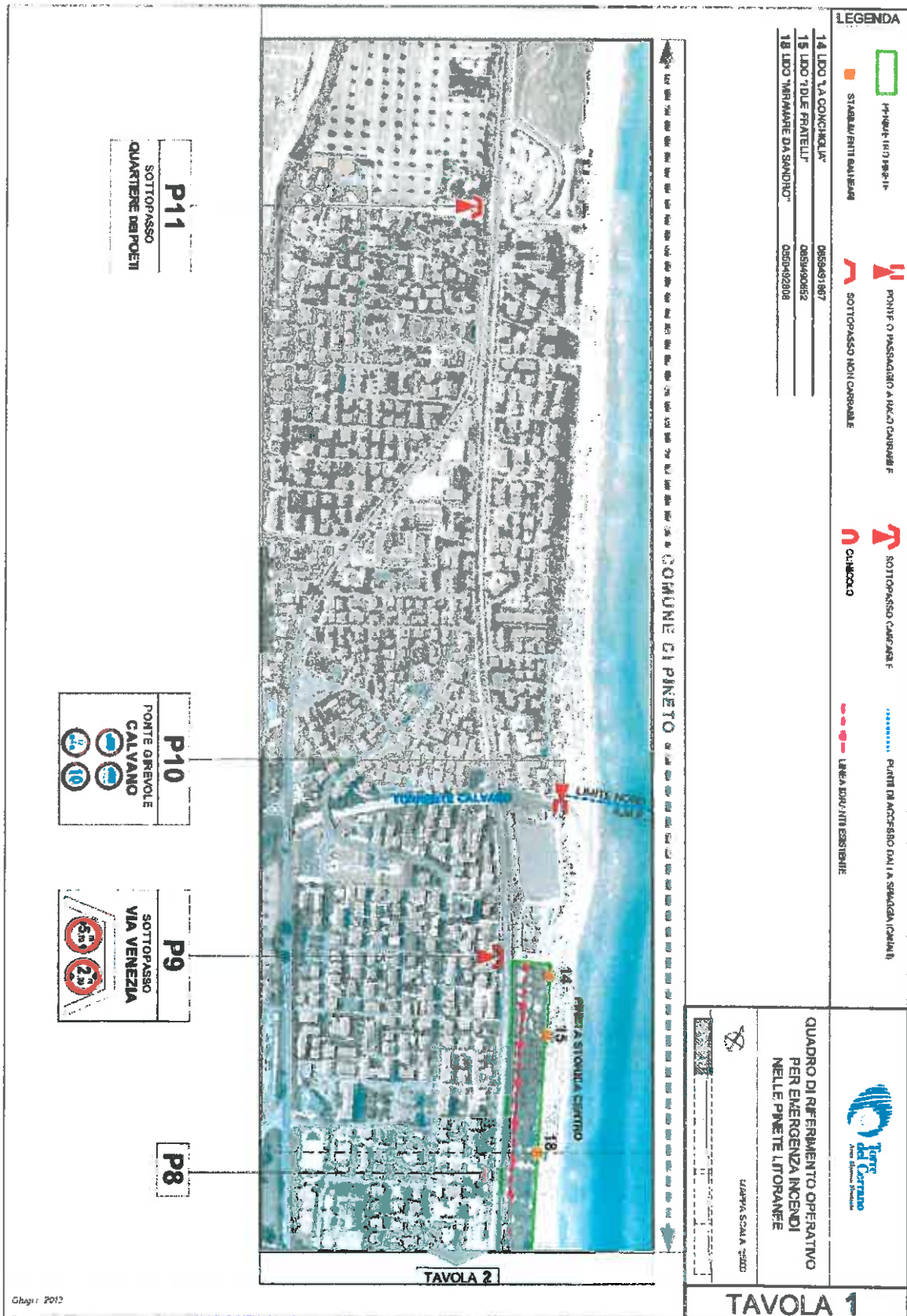
- il DOCUMENTO sulla **STRUTTURA del C.O.C. del COMUNE DI PINETO**
- il DOCUMENTO sulla **STRUTTURA del C.O.C. del COMUNE DI SILVI**

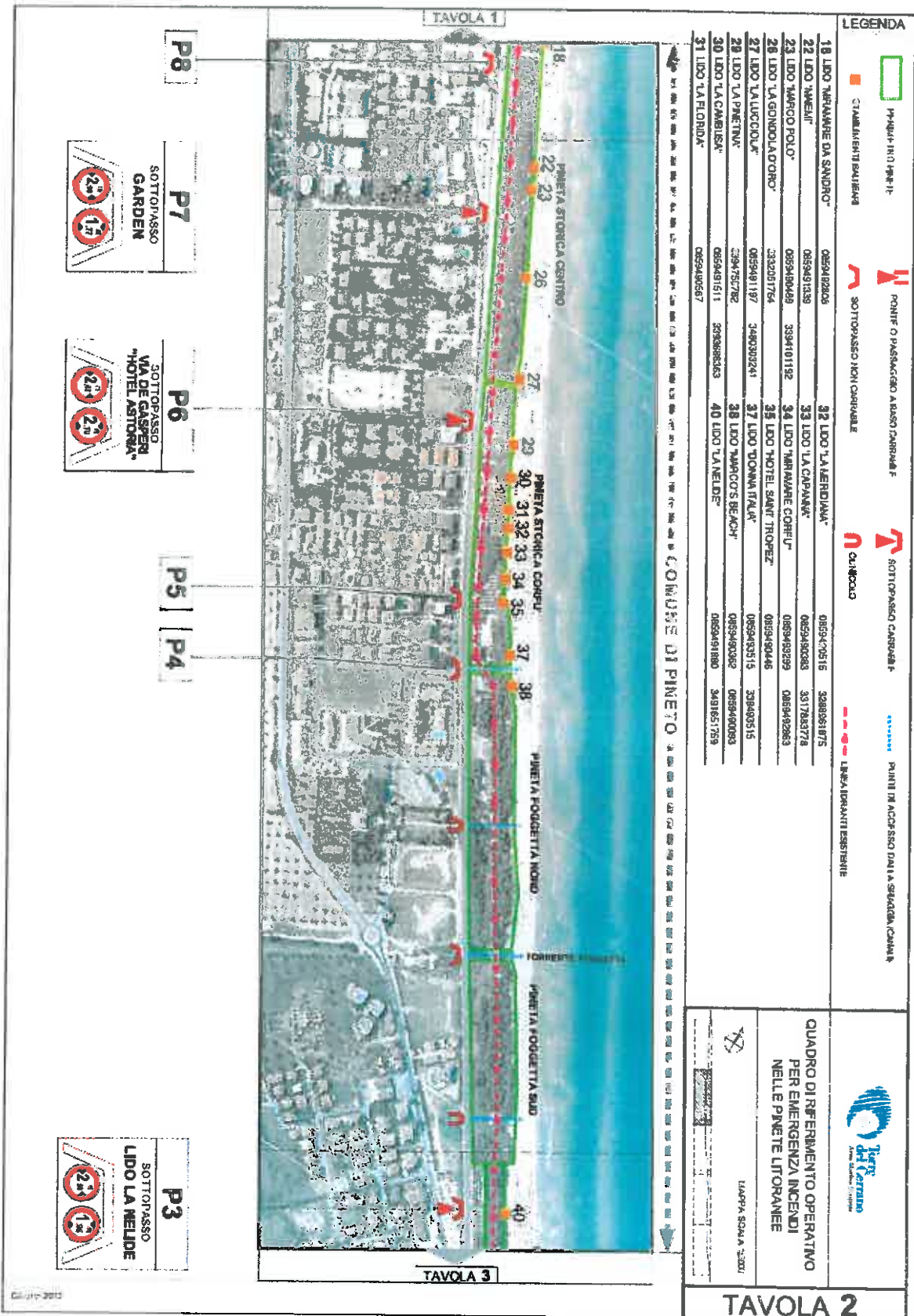


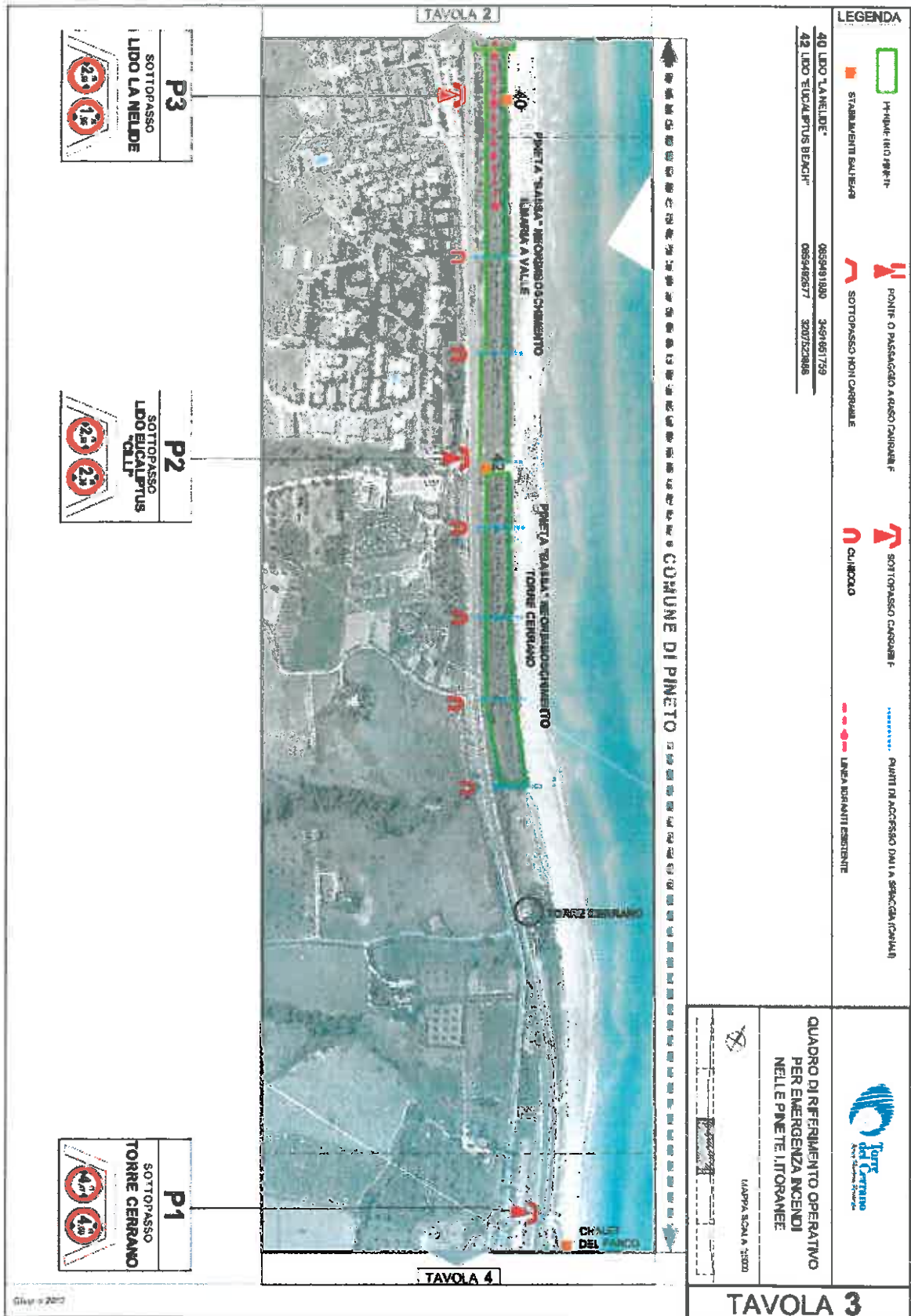
QUADRO D'UNIONE



QUADRO DI RIFERIMENTO OPERATIVO PER EMERGENZA INCENDI NELLE PINETE LITORANEE







Torre del Cerrano
Area Marina Protetta

g

